Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BOIC83000E

I.C. DI PIANORO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L’Istituto Comprensivo è situato in una zona collinare ben collegata con Bologna, ma il territorio da cui provengono gli alunni è multiforme e articolato perché comprende due vallate dell’Appennino e alcune frazioni sono situate fino a 600 metri di altezza. Si è evidenziato un incremento della popolazione che nel 1991 contava 14.242 abitanti e nel 2016 arrivava a 17.500 abitanti (fonte: ISTAT). Tale incremento è legato allo sviluppo edilizio che è stato, nel corso degli anni, molto intenso. Gli stranieri residenti nel 2016 erano 1352 e anche questo dato è in forte crescita dato che nel 2004 erano 580. All'interno dell'istituto Comprensivo gli alunni stranieri di prima generazione sono l'8,2%. Sul territorio è presente la piccola e media industria con 515 imprese artigiane registrate. Si distingue l'azienda Marchesini, un'eccellenza internazionale nel settore nel packaging che collabora alle iniziative di orientamento della scuola. Sono disponibili spazi pubblici e privati per il tempo libero: centri sportivi e piscina, culturali (biblioteche, Centro Giovanile) ed educativi (parrocchia) che coinvolgono i giovani nelle iniziative offerte dal territorio. L'Istituto Comprensivo consta di 5 plessi (2 Infanzia, 2 Primaria e 1 Secondaria) di cui 4 situati nel capoluogo e 1 in un'altra frazione, per un totale di circa 929 alunni. Le opportunità vanno individuate nella contaminazione culturale, nella necessità di educare all'eguaglianza, alla solidarietà e al valore della diversità.	Il contesto socio-economico risulta variegato. Per le classi quinte della scuola primaria il livello economico risulta alto o medio alto, ma per le classi seconde della Primaria e per le terze della Scuola Secondaria il numero di studenti con famiglie svantaggiate risulta significativamente superiore ai dati dell'Emilia Romagna, del Nord est e dell'Italia. L'inserimento di alunni stranieri, spesso in corso d'anno, comporta la continua ricerca di finanziamenti per le attività di mediazione e di prima alfabetizzazione. Il disagio sociale di alcuni alunni, non solo stranieri, necessita di interventi finalizzati ad un sostegno scolastico al quale la scuola cerca di rispondere con opportunità formative all'interno della scuola. Essendo il territorio molto esteso, non tutte le località sono efficacemente collegate alle sedi scolastiche dai servizi pubblici. Pur essendo presenti a Pianoro spazi per i giovani, manca però un cinema.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Si è registrata una costante crescita della popolazione ed un aumento delle aree residenziali con conseguente incremento della popolazione studentesca da 700 alunni a circa 950. Esiste una stretta e fattiva collaborazione con l'amministrazione comunale che si impegna quotidianamente per allocare risorse destinate alla scuola e con altri enti pubblici e privati dislocati nel territorio e disponibili ad investire risorse nella scuola. La collaborazione fra ente locale e scuole del territorio favorisce la progettazione comune di percorsi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa. In particolare, il Comune dedica grande attenzione alla cittadinanza consapevole proponendo nel POT progetti in collaborazione con Libera, l'ANPI e la Pubblica Assistenza. Grazie alla collaborazione con il CPIA è stato attivato presso la scuola un corso di italiano per adulti destinato agli adulti.	Il dato dell'immigrazione relativo all'Emilia Romagna è il più alto d'Italia (11,5%) e sul territorio di Pianoro l'8,2% dei bambini sono stranieri di prima generazione. Spesso gli alunni stranieri incontrano difficoltà ad acquisire competenze adeguate a permettere loro di utilizzare l'italiano come lingua veicolare per lo studio. Il Comune non riesce sempre ad offrire, come aveva fatto in passato con l'aiuto dei volontari del servizio civile, corsi di alfabetizzazione per i ragazzi e le risorse della Scuola non sono sufficienti per intervenire in modo efficace, in particolare sugli alunni che vengono inseriti nella Scuola Secondaria anche in corso d'anno quando le risorse sono già allocate.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le sedi scolastiche sono a norma rispetto alle principali prescrizioni previste dalla normativa relativa alla sicurezza. L'edificio più recente è stato costruito agli inizi degli anni 2000, gli altri risalgono agli anni 1970/1980. Le risorse derivano soprattutto da fonti ministeriali. Il sostegno richiesto alle famiglie sotto forma di contributo volontario, non è corrisposto da tutte, e viene destinato prevalentemente a materiale tecnologico e alla realizzazione di progetti. Le risorse per il diritto allo studio sono destinate allo sportello psicopedagogico. Viene proposto da parte dell'Ente locale un Piano dell'Offerta Territoriale ampio e articolato che offre alle classi progetti di vari ambiti. Le associazioni e le altre istituzioni presenti nel territorio collaborano nell'attivazione di percorsi di educazione alla cittadinanza attiva, alla salute, alla legalità. La scuola riceve donazioni da associazioni private e vengono organizzati concerti il cui ricavato viene devoluto alla scuola che ha, inoltre, stipulato una convenzione con la Scuola di Musica Alfredo Impullitti. Per le frazioni è previsto il trasporto scolastico comunale. La scuola ricerca costantemente fonti di finanziamento aggiuntive partecipando a progetti in rete e ai bandi del PON. Grazie al cablaggio della scuola e al laboratorio mobile ottenuti con due progetti PON e alla presenza dell'animatore digitale la dotazione tecnologica della scuola si è notevolmente ampliata.	Sebbene negli ultimi due anni le risorse finanziarie assegnate dal Ministero siano aumentate, i fondi a disposizione della scuola non sono totalmente sufficienti per rispondere a tutte le esigenze. Parte integrante di queste risorse è destinata alla formazione del personale e solo una percentuale minima di tali risorse è destinata alla retribuzione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa. Gli edifici sono in gran parte funzionali ma con spazi limitati rispetto ai laboratori e agli spazi polifunzionali. Pesa l'assenza di una palestra alla Scuola Primaria e di uno spazio adeguato per l'allestimento di rappresentazioni di ogni tipo che prevedano la presenza di pubblico.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
E' presente una buona percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato in linea con le medie nazionali. Nel corso degli anni il precariato si è notevolmente ridotto. Risulta un 42,2% di docenti sotto i 44 anni e un 24,4% con età superiore ai 55 anni. Il personale della scuola si colloca per il 67,7% in una fascia d'età (35-54 anni) relativamente giovane ma già portatrice di un certo grado di esperienza. Si mantiene, pertanto, una buona stabilità dei docenti. Sono stati offerte ai docenti diverse iniziative di formazione, in particolare sulla didattica multimediale e sulla progettazione per competenze. La stabilità triennale della Dirigenza ha favorito l'avvio di azioni di rinnovamento sia rispetto alla didattica che ai processi.	Anche se nel corso degli anni il precariato si è notevolmente ridotto, per quanto riguarda il sostegno permangono alcune criticità visto che lo scorrimento delle graduatorie ha talora portato anche a più sostituzioni in corso d'anno, incidendo negativamente su situazioni di fragilità rispetto alle quali la continuità sarebbe essenziale. Deve essere proseguita e implementata la già corposa formazione digitale e occorre predisporre per alcuni docenti una formazione mirata relativamente all'insegnamento dell'italiano come L2.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella Scuola Primaria tutti gli studenti risultano ammessi alla classe successiva; nella Scuola Secondaria la percentuale di ammessi è del 98% per le classi prime e del 99% per le classi seconde: entrambi i dati sono superiori alla media nazionale e regionale. Nel corso degli anni 2014-2015 e 2015-2016 è aumentata ulteriormente la percentuale degli alunni ammessi. Analizzando la distribuzione degli studenti delle classi terze per le fasce del voto conseguito all'esame conclusivo del Primo ciclo si osserva che, sempre in confronto con il dato regionale e nazionale, è maggiore la percentuale degli alunni che conseguono votazioni alte e, di conseguenza, è inferiore quella degli studenti che vengono licenziati con voti sufficienti. Questa percentuale maggiore di alunni collocati nelle fasce alte trova corrispondenza con i dati restituiti dall'INVALSI. Anche se nel corso degli anni 2014-2015 e 2015-2016 sono aumentati gli alunni che si collocano nella fascia intermedia, l'Invalsi attesta che i nostri alunni ottengono un risultato superiore alla media nazionale. Non si sono verificati casi di abbandono scolastico e i trasferimenti in corso d'anno risultano inferiori al dato nazionale.	I dati restituiti dall'INVALSI nelle classi di passaggio da un segmento scolastico all'altro continuano ad attestare la buona riuscita della Scuola nel garantire il successo formativo degli alunni, ma è emersa una bassa congruenza tra le valutazioni disciplinari assegnate dagli insegnanti, al termine del primo quadrimestre, e i risultati conseguiti dagli alunni nelle prove. I criteri di valutazione sono abbastanza adeguati a garantire il successo formativo degli alunni ma è auspicabile una maggiore cooperazione tra i docenti degli ordini di scuola al fine di evitare incongruenze tra i risultati delle valutazioni in uscita dalla scuola primaria e i risultati delle valutazioni effettuate nelle prove in ingresso alla scuola secondaria di I grado. E' necessario pertanto condividere i traguardi in uscita e costruire su di essi prove e griglie di valutazioni condivise.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**	
C’e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
	✓	6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La Scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all’altro tranne singoli casi giustificati e il numero di non ammessi alla classe successiva è inferiore alla media nazionale. La distribuzione degli studenti per fasce di voto relativa alla valutazione dell’esame conclusivo del I ciclo ha evidenziato nell'a.s. 2015-2016 la presenza di un maggior numero di alunni nella fascia intermedia. Nell'a.s. 2016-2017 prevale la fascia del 6. Non si sono verificati casi di abbandono scolastico e anche il numero degli alunni trasferiti in corso d'anno è in linea con la media nazionale. I bambini della Scuola dell'Infanzia hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza. Mostrano attenzione e interesse verso gli altri, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni adeguatamente. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni, utilizzando gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. I risultati dei bambini della Scuola dell'Infanzia nel successivo percorso di studi (Primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento e presentano livelli soddisfacenti nelle aree di italiano e matematica.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Rispetto alle medie di riferimento dell'Emilia Romagna, del Nord-Est e dell'Italia, la Scuola ha conseguito risultati significativamente superiori sia in Italiano che in Matematica per la Scuola Primaria. La distribuzione degli alunni per fasce di livello vede un maggior numero di studenti nei livelli 4 e 5 per la Scuola Primaria e questo denota un dato positivo poiché si tratta delle fasce alte. Confrontando i risultati conseguiti nelle prove con i voti attribuiti dagli insegnanti alla fine del I quadrimestre, si riscontra una congruenza medio-bassa. I dati forniti dall'Invalsi hanno attestato che l'Effetto scuola è superiore alla media per la Primaria.	Per la Scuola Secondaria di Primo Grado il dato di italiano è in linea con la media delle varie aree di riferimento, mentre i risultati di matematica sono inferiori. I risultati restituiti dall'INVALSI, sebbene generalmente superiori alle medie di riferimento, hanno evidenziato le seguenti criticità: - una lieve disomogeneità tra le classi parallele; - una congruenza medio-bassa tra le valutazioni attribuite dai docenti alla fine del I quadrimestre e i risultati conseguiti nelle prove standardizzate;

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il punteggio di Italiano e Matematica è stato superiore alle medie di riferimento dell'Emilia Romagna, del Nord-Est e dell'Italia per tutti gli ambiti della Primaria. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado il dato di italiano è in linea con la media delle varie aree di riferimento, mentre i risultati di matematica sono inferiori. Tale dato costituisce una flessione rispetto ai risultati positivi conseguiti in Matematica dagli alunni della Scuola Secondaria. Coerentemente i dati restituiti dall'Invalsi attestano un effetto scuola superiore alla media con buoni risultati per Italiano e per matematica della Scuola Primaria, mentre sulla Scuola Secondaria si rilevano alcune criticità. La quota di studenti collocata nei livelli 4 e 5, cioè le fasce alte, sia in italiano che in matematica, è significativamente superiore alla media nazionale per quanto riguarda la Scuola Primaria e, conseguentemente, la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. Il dato positivo emerso dall'analisi dei "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" è coerente con la valutazione dei "Risultati scolastici" proposta nella relativa area del RAV.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Istituto valutava alcuni indicatori relativi alle competenze sociali e civiche degli studenti come rispetto delle regole e senso di responsabilità - consapevolezza di sé e autonomia - rispetto degli altri - partecipazione e collaborazione. La Scuola ha elaborato griglie di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento sia per la Primaria sia per la Secondaria. L'Istituto ha somministrato nell'a.s. 2016/2017 ai docenti e ai genitori un questionario per acquisire ulteriori informazioni su alcuni ambiti delle competenze chiave di cittadinanza. Ad esempio, rispetto all'affermazione "Le relazioni all'interno della classe/sezione sono positive" il 24,4% dei genitori ha risposto "molto d'accordo" e il 60,2% "d'accordo. La Scuola si è dotata di un curricolo verticale sulle competenze sociali e civiche e si sono progettate Unità di Apprendimento per valutare i relativi livelli di padronanza e ha aderito alla certificazione ministeriale delle competenze. La scuola ha investito risorse finanziarie nel progetto "Alt: cntr you!" per avvalersi di un esperto esterno al fine di sensibilizzare gli alunni a un corretto uso dei social network. A partire dall'a.s. 2016-2017 le competenze digitali sono state potenziate con l'utilizzo dei laboratori mobili e delle Google Apps for Education. La Scuola promuove l'acquisizione delle competenze di cittadinanza offrendo, anche in collaborazione con il Territorio, numerosi progetti sulla legalità	Nel questionario somministrato nell'a.s. 2016/2017 ai docenti in merito all'affermazione "Gli alunni rispettano le regole" i docenti hanno risposto: "molto d'accordo" nella percentuale del 5% e "d'accordo" per il 53,3%. In particolare per quanto riguarda la Secondaria, la presenza di alcune classi di complessa gestione disciplinare ha comportato difficoltà nel rispetto delle regole, infatti nell'a.s. 2017/2018 si è riscontrato un lieve aumento della percentuale di note di comportamento rispetto all'anno precedente.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'

	✓	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il questionario dei genitori ha evidenziato il fatto che il clima relazionale all'interno delle classi/sezioni è sereno. Tuttavia, nella Scuola Secondaria si sono verificate alcune situazioni in cui gli alunni hanno manifestato difficoltà nel rispetto delle regole e sono stati sanzionati con provvedimenti disciplinari. L'Istituto attiva, in collaborazione con il territorio, numerosi progetti e iniziative per promuovere l'educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole. La Scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e, a partire dall'a.s. 2016-2017 ha cominciato a dotarsi di strumenti formalizzati e oggettivi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave degli alunni, avviando la costruzione di un curricolo verticale. La Scuola dell'Infanzia costruisce un clima di dialogo e di ascolto reciproco, promuovendo lo sviluppo dell'autonomia, dell'identità, della condivisione e della collaborazione.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati restituiti dall'Invalsi evidenziano risultati positivi nel proseguimento degli studi. La maggior parte degli studenti della Scuola Secondaria di I grado proviene dalle Scuole Primarie dello stesso Istituto Comprensivo. I promossi al primo anno di Scuola Secondaria di I grado sono il 100%. Per quanto riguarda il consiglio orientativo proposto dai docenti della Scuola Secondaria di I grado si nota un prevalente orientamento verso le scuole tecniche e professionali anche perché gli indirizzi orientativi scelti dalla scuola da alcuni anni si rivolgono verso la cultura tecnica che supporta il progresso scientifico e le sue realizzazioni tecnologiche e fornisce concrete opportunità di impiego e successo lavorativo. In particolar modo, in un territorio come quello di Pianoro, il cui distretto industriale comprende attività chimiche, editoriali e meccaniche, settori ad altissima densità di personale tecnico avanzato, la carenza di tale personale sta diventando un vero problema di sviluppo. La Scuola nell'a.s. 2016-2017 si è dotata di un curricolo verticale relativo alle competenze sociali e civiche con i relativi livelli di padronanza..	Secondo le tabelle pubblicate sul Rav nei precedenti a.s. il consiglio orientativo risultava seguito da una percentuale di alunni inferiore alla media nazionale e questo portava ad un elevato numero di bocciature tra gli alunni che non l'avevano seguito. Negli ultimi anni la percentuale di alunni che segue il Consiglio Orientativo ha oscillato tra il 50 e il 55% e il dato risulta ancora inferiore alle aspettative del PdM.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
I risultati degli studenti nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di I grado, monitorati attraverso prove strutturate in entrata e finali, sono buoni. I dati dell'Invalsi evidenziano invece risultati lievemente inferiori alla media nazionale sia per Italiano che per Matematica nel proseguimento degli studi. Il consiglio orientativo dato dalla Scuola risulta, quindi, essere efficace e predittivo ed è stato condiviso con le famiglie, ma il numero degli alunni che lo segue è ancora inferiore alle aspettative del Piano di Miglioramento.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo disciplinare nella Scuola Primaria è di grado medio-alto. Infatti la Scuola Primaria ha elaborato un proprio curricolo disciplinare a partire dai documenti ministeriali di riferimento e dai confronti con vari curricoli di altre realtà scolastiche. Sono stati definiti i traguardi per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola; il grado di adeguatezza e completezza del curricolo e dell'azione didattica risulta pertanto medio-alto. Gli obiettivi e le abilità da raggiungere all'uscita dalla Scuola Primaria e Secondaria sono definiti e valutati in modo chiaro. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione (es. confronto per team/classi parallele, dipartimenti disciplinari). L'Istituto si sta dotando di un curricolo verticale per le competenze chiave di cittadinanza e sono stati completati i curricoli relativi a "Competenze sociali e civiche", "Imparare a imparare", "Competenza digitale" e "Comunicazione nella madrelingua". La Scuola ha recentemente adottato il modello ministeriale per la certificazione delle competenze per le classi in uscita.	La presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo disciplinare nella Scuola Secondaria è di grado basso. Il collegamento verticale a livello disciplinare tra Infanzia, Primaria e Secondaria è ancora debole.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella Scuola ci sono strutture di riferimento, ad esempio sono istituiti i Dipartimenti disciplinari che curano la progettazione didattica. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e/o classi parallele per tutte le discipline e per ogni ordine di scuola. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene attraverso il confronto e la definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline.	Si riscontrano alcune criticità: - assenza di una programmazione in continuità verticale condivisa - assenza di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti disciplinari e per ogni ordine di scuola. La Scuola Primaria utilizza prove strutturate in entrata, intermedie e finali per classi parallele in ambito linguistico, logico-matematico e antropologico. La Scuola Secondaria utilizza prove strutturate in entrata e in uscita per tutte le classi. La Scuola utilizza strumenti di valutazione attraverso il confronto e la condivisione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline. Vengono progettati interventi di recupero delle fragilità emerse in base alla disponibilità finanziaria, soprattutto nel corso del secondo quadrimestre.	Nella Scuola Primaria e Secondaria non sempre vengono condivisi gli esiti delle prove comuni e la progettazione di interventi di recupero a livello di classi parallele. Non sono sviluppati in maniera sistematica moduli o unità per il potenziamento delle eccellenze. Nella Scuola Secondaria non c'è la consuetudine di somministrare prove strutturate intermedie. Occorre incrementare l'utilizzo di strumenti di valutazione più accurati e tesi allo sviluppo di una cultura della valutazione più autentica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell’offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	✓	5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La Scuola ha avviato un percorso per la costruzione di un curricolo verticale delle competenze chiave di cittadinanza anche attraverso un corso di formazione con Franca Da Re. Al momento sono stati ultimati "Competenze sociali e civiche", "Imparare a Imparare", "Competenze digitali", "Comunicare nella madrelingua", "Matematica" e "Comunicare nelle lingue straniere". Quindi la Scuola ha rinnovato gran parte degli aspetti del proprio curricolo, rimandando ancora per gli altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i traguardi per le varie discipline e anni di corso ed è stato avviato un positivo confronto in verticale tra i diversi ordini di Scuola. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel PTOF. Nella Scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e campi di esperienza e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di Scuola. La Scuola utilizza il modello ministeriale di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma servirebbero risorse per attuare le azioni necessarie. La Scuola, come previsto dal Piano di Miglioramento, ha costituito delle Commissioni per il curricolo e negli a.s. 2016/2017 e 2017/2018; tutti i docenti sono stati coinvolti nella elaborazione e sperimentazione di una unità di apprendimento finalizzata all'acquisizione e alla valutazione delle competenze, utilizzando un modello condiviso dal Collegio Docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella Scuola Secondaria l'organizzazione degli spazi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. I laboratori di arte, musica e scienze presenti nel plesso sono usati da un buon numero di classi. Per questi laboratori sono state individuate figure di coordinamento. Sono presenti spazi appositi per gli alunni H e recentemente è stata predisposta anche un'aula morbida. Nella Scuola dell'Infanzia e Primaria è possibile per gli alunni prendere in prestito i libri della biblioteca scolastica che è gestita da un referente. Nella Scuola Primaria e Secondaria molte classi possono beneficiare dell'utilizzo della Lim e di PC portatili con il supporto dell'Animatore Digitale. Le attività laboratoriali di recupero e consolidamento nella Scuola Secondaria vengono svolti anche in orario extra-curricolare; nella Scuola Primaria tali attività vengono svolte in orario curricolare.	Nella Scuola Primaria l'organizzazione degli spazi è insufficiente, perché risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola sopperisce alle insufficienze degli spazi (palestra) utilizzando e avvalendosi di progetti offerti dal Comune e di strutture presenti nel territorio. Inoltre, mancano ambienti adeguati per lo svolgimento delle attività artistico-espressive e scientifiche. Nella Scuola Secondaria il laboratorio di informatica è scarsamente utilizzato per la mancanza di ore di compresenza degli insegnanti, considerato il numero degli alunni per classe e l'età anagrafica degli stessi. Inoltre il numero di postazioni non è sufficiente a garantirne una per ciascun alunno. Nella Scuola dell'Infanzia sono assenti sussidi multimediali.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative sempre in base alle risorse esistenti in ogni plesso. Sono stati attivati presso il nostro istituto corsi di formazione sia sull'utilizzo delle Lim che sulla suite "Google Apps for Education". E' stata creata una piattaforma in cui si possano condividere materiali ed esperienze in rete. Inoltre, la scuola promuove la collaborazione tra docenti attraverso il confronto e la condivisione di buone pratiche e competenze mediante il tutoraggio. I docenti hanno avviato l'utilizzo di alcune metodologie quali il cooperative learning, flipped classroom, gruppi di livello, soprattutto in seguito a corsi di formazione sulla grammatica valenziale, sulla storia e sulla programmazione per competenze.	Occorre ulteriormente incrementare la collaborazione e la condivisione tra docenti dello stesso ordine di scuola e tra ordini di scuola diversi in percorsi di ricerca-azione tesi a sviluppare e a realizzare attività che prevedano metodologie e modalità didattiche innovative che si avvalgano anche delle nuove tecnologie.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove regole di comportamento tra gli studenti attraverso la condivisione e la chiara definizione delle stesse nelle classi. Infatti nel Regolamento di Istituto sono definite le norme di comportamento per gli alunni. Per gli allievi della Scuola Secondaria è in vigore un regolamento apposito. I comportamenti problematici da parte degli studenti sono gestiti in modo attento dai docenti, ricorrendo anche a "patti" con le famiglie (Patto di corresponsabilità) e coinvolgendo gli studenti nell'assunzione di responsabilità attraverso non solo azioni sanzionatorie ma anche attraverso momenti di riflessioni personali e di dialogo con l'adulto di riferimento. La scuola ha formalizzato percorsi per la promozione delle competenze sociali e civiche attraverso momenti formativi che hanno portato all'elaborazione di unità di apprendimento. Le strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali sono rivolte agli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola e sono gestite dal team docente che calibra le azioni in base alle esigenze educative e alle problematiche emerse nel gruppo classe. La scuola, inoltre, aderisce a progetti offerti dal territorio che promuovono le competenze sociali (Progetto "Settimana della legalità", "Kismet", Prevenzione del cyberbullismo); la scuola coinvolge gli studenti di ogni suo ordine a seconda della fascia di età e delle diverse esigenze.	Nella Scuola Secondaria di primo Grado, nonostante le strategie educative finalizzate al rispetto delle regole siano generalmente condivise all'interno dei Consigli di Classe, la percentuale di studenti sospesi e il numero di note disciplinari assegnate risulta superiore nell'a.s. 2016-2017 a quello dell'anno precedente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	✓	5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti, in quanto nei plessi della Scuola Primaria mancano gli spazi adeguati per l'attività motoria. Gli spazi laboratoriali (aula di lettura, aula di scienze, aula di informatica) sono utilizzati da un buon numero di classi. Viene promosso l'utilizzo di modalità didattiche innovative, infatti l'Istituto si sta attivando per dotare ogni classe/sezione, dall'Infanzia alla Secondaria, di una lavagna Interattiva Multimediale (LIM). Sono stati realizzati corsi di formazione per i docenti sull'uso delle nuove tecnologie multimediali ed un discreto numero di docenti ha partecipato ai corsi organizzati dal Miur. Gli studenti spesso lavorano in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti, che mirano allo sviluppo del senso di legalità, di responsabilità e di cooperazione. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali con unità di apprendimento mirate. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.
Per migliorare gli ambienti di apprendimento la scuola, come previsto dal Piano di Miglioramento, ha ottenuto il finanziamento del PON1 (cablaggio della rete) e PON2 (laboratori mobili) che sono stati realizzati nell'a.s. 2016-2017.
Nella Scuola dell'Infanzia l'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile per diversi tipi di esperienza didattica; ci sono spazi interni ed esterni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento, ma sono pienamente adeguati solo in uno dei due plessi. Nell'altro plesso manca, invece, l'ambiente dedicato al riposo pomeridiano.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'organizzazione di attività in piccolo gruppo fuori e dentro le classi per favorire l'inclusione e il successo formativo degli alunni con disabilità o bisogni educativi speciali è prassi consolidata. Il raggiungimento degli obiettivi previsti nei PEI viene monitorato regolarmente all'interno di ogni team. Nella Primaria parte integrante delle risorse umane disponibili sono destinate, appunto, con il Progetto "Utilizzo ore di disponibilità per garantire il successo formativo dei discenti", all'attivazione di laboratori per alunni con DSA, per l'alfabetizzazione e il sostegno alle classi in difficoltà. Per la prima e seconda classe è stato attivato un Progetto Screening Rilevazione DSA che consente un monitoraggio in entrata delle difficoltà di apprendimento e fornisce agli alunni risultati positivi ai test 20 ore di attività individualizzate mirate al recupero prima della ripetizione delle prove e dell'eventuale presa in carico dell'Ausl. Nella Scuola Secondaria sono attivati corsi di recupero di italiano, matematica e inglese. La Scuola ha adottato un Protocollo di accoglienza per alunni stranieri. L'educazione all'intercultura e alla diversità viene tematizzata nelle ore curricolari e potenziata da progetti del Piano dell'Offerta Territoriale.	Nonostante la Scuola dedichi grande attenzione all'inclusività, al disagio e agli apprendimenti degli alunni in difficoltà, le risorse umane e finanziarie non sono sufficienti a coprire i bisogni formativi di tutti gli studenti. Infatti, l'esigenza di agire in modo continuativo sulle situazioni più problematiche – e la continuità spesso è necessaria per ottenere l'efficacia degli interventi – comporta una riduzione del numero dei destinatari. Si riscontra una criticità per quanto riguarda l'alfabetizzazione degli alunni stranieri: mentre quelli che vengono inseriti nella Scuola Primaria, grazie alla maggiore condivisione con i coetanei e alle ore di compresenza, acquisiscono in tempi adeguati l'italiano come lingua per la comunicazione e per lo studio, gli alunni che vengono inseriti direttamente nella Scuola Secondaria di I grado incontrano maggiori difficoltà perché la Scuola non riesce ad offrire percorsi di italiano per gli studenti neoarrivati in Italia.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

	Il recupero disciplinare si attua mediante gruppi di livello fuori e dentro alle classi, con il supporto dell'insegnante di sostegno o grazie alle ore di compresenza nella Primaria. La Secondaria attiva per italiano, matematica e inglese corsi di recupero extracurricolari anche per classi parallele. Data l'importanza delle nuove tecnologie per una didattica inclusiva, la Scuola ha organizzato un corso di formazione sulle Google Apps for Education e, inoltre, si utilizzano in aula strumenti compensativi e dispensativi, materiali rielaborati, schemi e mappe concettuali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è definita nei Piani Didattici Personalizzati, redatti secondo la normativa vigente. Gli esiti sono monitorati costantemente e le situazioni degli alunni in difficoltà si analizzano in occasione degli incontri di Programmazione e dei Consigli di Classe. Dato che la priorità è quella di garantire il successo formativo degli alunni in difficoltà, si convogliano meno risorse sulle attività di potenziamento. Tuttavia il Piano dell'Offerta Territoriale offre occasione di valorizzare le attitudini degli alunni mediante l'approfondimento di particolari tematiche, la realizzazione di prodotti multimediali o la partecipazione a concorsi.	E' opportuno prevedere attività di recupero e potenziamento che implichino l'uso di strategie formative quali classi aperte o sportelli di recupero in maniera sistematica che si potrebbero attivare con un incremento delle risorse finanziarie. Gli stranieri di prima generazione incontrano maggiori difficoltà sia nell'inserimento che negli apprendimenti. Date le potenzialità degli strumenti multimediali ai fini di una didattica inclusiva, la dotazione tecnologica si è rinnovata con il cablaggio della scuola e i laboratori mobili finanziati da progetti PON, ma, nonostante il supporto economico delle famiglie non tutte le classi dispongono ancora della LIM. Occorre anche potenziare la già corposa formazione dei docenti sulle nuove tecnologie intese come ulteriore strumento di innovazione didattica ai fini della promozione del successo formativo di tutti gli alunni. Si rileva inoltre la necessità di ampliare l'offerta formativa rivolta agli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	✓	5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività relative all'inclusione sono state calibrate per coprire tutte le tipologie di disagio, dando priorità alle situazioni più critiche. Le iniziative sono risultate congruenti ai bisogni educativi ed efficaci, ma le risorse disponibili non sono sufficienti a rispondere alle esigenze di tutti gli alunni che necessitano di un sostegno individualizzato per il recupero o il consolidamento. In particolare, gli alunni stranieri neoarrivati in Italia che vengono inseriti nella Scuola Secondaria, incontrano difficoltà nell'acquisizione dell'italiano a un livello tale che consenta l'autonomia nella comunicazione e negli apprendimenti. Dal questionario somministrato nell'a.s. 2016/2017 rivolto ai docenti è risultato che 81,4% degli insegnanti è d'accordo o molto d'accordo con l'affermazione secondo cui "La Scuola svolge attività di inclusione efficaci".
La Scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, anche mediante il Piano dell'Offerta Territoriale, in collaborazione con Comune e Ausl. Gli obiettivi educativi sono fissati nei Piani Educativi Individualizzati e nei Piani Didattici Personalizzati, secondo la normativa vigente. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. Gli interventi individualizzati sono una prassi diffusa durante il lavoro in aula. Per favorire una didattica ancora più inclusiva, la Scuola ha organizzato corsi di formazione sulle Google Apps for Education per docenti e ha attivato per gli alunni sette moduli didattici grazie al finanziamento legato al PON "Inclusione sociale e lotta al disagio".
Nella Scuola dell'Infanzia le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso una costante osservazione ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al termine di ogni anno scolastico gli insegnanti dei diversi ordini di Scuola si incontrano per il passaggio delle informazioni utili alla formazione delle classi che vengono costituite in base a criteri definiti collegialmente. Gli alunni delle classi finali visitano la Scuola che frequenteranno nel successivo anno scolastico e svolgono attività educative con gli alunni che già frequentano il primo anno del ciclo successivo. Durante queste attività sono guidati sia dagli insegnanti del ciclo successivo che dai loro. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro attraverso test di ingresso. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono risultati efficaci in quanto gli alunni affrontano il ciclo successivo in modo sereno e consapevole. La progettazione di tutte le attività inerenti la continuità viene coordinata dalla funzione strumentale che coordina le diverse commissioni verticali le quali si incontrano durante l'anno e definiscono le proposte di lavoro.	Gli insegnanti dei tre ordini scolastici hanno realizzato griglie di valutazione in tutte le discipline per gli alunni in uscita, ma manca un confronto sulle griglie ed un allineamento rispetto ai traguardi disciplinari.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni attraverso schede di riflessione fin dalla classe prima della Scuola Secondaria di I grado. In realtà questo processo comincia dall'ingresso nella Scuola dell'Infanzia e si svolge nel corso degli studi attraverso attività adeguate all'età e al grado di maturazione. Le discipline che, nel corso della Scuola Primaria e poi della Secondaria di I grado diventano sempre più strutturate, sono di per sé orientative ed aiutano a comprendere i propri punti di forza e di debolezza e le proprie inclinazioni. La Scuola ha sempre realizzato attività di orientamento al territorio e alle attività produttive attraverso la visita ad industrie presenti nel territorio e al colloquio con Dirigenti e personale per far riflettere i ragazzi sulle competenze richieste nel lavoro aziendale e industriale. La scuola, in collaborazione con gli esperti territoriali (servizi CIOP), organizza incontri con le famiglie sia di seconda che di terza per fornire indicazioni sia di carattere psicologico che tecnico sulle scelte relative al percorso scolastico da intraprendere. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni ed i plessi della Scuola. La Scuola monitora le scelte degli studenti rispetto al consiglio orientativo che è stato seguito nel 2016-2017 dal 55% degli studenti.	Nell'a.s. 2016-2017 il 45% degli studenti non ha seguito il consiglio orientativo e, generalmente, ha scelto Scuole Superiori che richiedono una maggiore capacità di astrazione e di concentrazione rispetto ai livelli registrati nella Scuola Secondaria di I grado. Sono state attuate le azioni previste dal Piano di Miglioramento per migliorare l'efficacia del Consiglio Orientativo, ma i risultati ottenuti non sono stati pienamente soddisfacenti: la percentuale di alunni che ha seguito il Consiglio orientativo è stata nell'a.s. 2015-2016 dal 50% e nell'a.s. 2016-2017 dal 55%. degli alunni.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per le Scuole Secondarie di Secondo Grado	Per le Scuole Secondarie di Secondo Grado

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	✓	5 - Positiva
		6 -

Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti, per accompagnarli nel passaggio tra un ordine di Scuola e l'altro. Nella Scuola dell'Infanzia l'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal Nido o dalla famiglia, è molto curata e prevede azioni specifiche. Nel questionario somministrato ai docenti nell'a.s. 2016/2017, il '90% ritiene che le attività di orientamento siano molto efficaci. La Scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Anche le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono gli alunni e le famiglie. La Scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé che coinvolgono tutte le classi. Nel questionario rivolto alle famiglie risulta che l'86,1% considera che i docenti facciano capire i punti di forza e di debolezza e le attitudini del proprio figlio e il 82,1% sostiene che il proprio figlio stia raggiungendo un buon livello di autonomia. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse Scuole/indirizzi, sono coinvolti in attività organizzate nelle Scuole dell'ordine successivo. La Scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio stesso. Queste attività hanno ottenuto la soddisfazione dei docenti che, nel questionario, hanno rilevato, al 95% una positiva collaborazione con le aziende ed i servizi del territorio. La Scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Come previsto dal Piano di Miglioramento sono state incrementate le azioni per sensibilizzare gli alunni e le famiglie sull'importanza del Consiglio Orientativo, ma ancora non si rilevano risultati significativi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nell'Atto di Indirizzo della Dirigente inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Esse sono condivise non solo all'interno della comunità scolastica, ma anche all'esterno (famiglie e territorio) attraverso le assemblee istituzionalizzate e la pubblicazione del PTOF sul sito dell'Istituto.	Si evidenzia la difficoltà concreta da parte dei docenti nel garantire pienamente il successo formativo degli alunni dato che questo obiettivo, in un contesto socioculturale multiforme, implica la necessità di operare contemporaneamente su destinatari con esigenze formative molto disomogenee che variano dall'acquisizione dei traguardi curricolari, all'alfabetizzazione, all'educazione alla cittadinanza consapevole, alla prevenzione del disagio. I laboratori ed i progetti che si realizzano, non sempre sono condivisi dal team di classe in tutte le loro fasi. La visibilità della mission all'interno della comunità sociale e civile non è acquisita una volta per sempre: è una sfida ricondividere la mission con il personale e le famiglie, specialmente in un periodo storico di grandi mutamenti e riforme che coinvolgono la Scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola pianifica e monitora il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso gli organi collegiali, le funzioni strumentali ed il Dirigente Scolastico. Le verifiche delle attività dei vari plessi e delle Funzioni Strumentali, oltre alle schede di rendicontazione dei progetti, rappresentano gli strumenti di controllo dei processi attivati per il raggiungimento degli obiettivi. Per la rendicontazione e la condivisione di buone pratiche sono state predisposte piattaforme online.	Il monitoraggio dei progetti e delle azioni pianificate previste dal Piano di Miglioramento, in fase intermedia, viene svolto talora a livello informale ancorchè collegiale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel nostro Istituto c'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti e il personale ATA che svolgono incarichi di responsabilità. Per quanto riguarda la gestione del Fondo di Istituto si osserva che la ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA si diversifica dalla media provinciale, regionale e nazionale: per i docenti è inferiore rispetto a quello degli ATA il cui lavoro in questo modo viene valorizzato.	La percentuale degli insegnanti e del personale ATA che percepisce più di 500 euro di FIS, è decisamente inferiore al dato nazionale. Ai fini del riconoscimento economico delle prestazioni aggiuntive di tutto il personale, le risorse finanziarie assegnate dal Miur e destinate al Fondo d'Istituto dovrebbero essere incrementate.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L’allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dall'Istituto: l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento e il conseguente recupero delle abilità della letto-scrittura; la graduale conoscenza del "nuovo", delle sue specificità (spazi, insegnanti, metodi, relazioni) per permettere agli alunni di vivere con serenità la nuova realtà, consolidando l'autostima per raggiungere il successo personale e scolastico. Per valorizzare l'identità del nostro Istituto, dato che la Scuola Secondaria di I grado ha il corso ad indirizzo musicale, si promuovono i saggi di strumento che costituiscono un momento fondamentale e fortemente caratterizzante dell'offerta formativa e dimostrano quanta attenzione viene riconosciuta alla musica. Vengono proposti anche laboratori teatrali che si concludono con spettacoli che coinvolgono i genitori e la popolazione in genere. Questi tre progetti considerati prioritari, vengono svolti da personale interno.	La scarsità dei finanziamenti ci induce a operare scelte e selezioni nella progettazione; le risorse che provengono dal contributo volontario e da associazioni non compensano tutte le necessità. Gli organi collegiali (Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto) a fatica riescono a raggiungere una mediazione fra le esigenze e le risorse: a volte le scelte necessarie sui progetti da attivare sono vissute in modo conflittuale anche tra i diversi ordini di Scuola. La costruzione del curricolo verticale, fissata come priorità, portando a una maggior conoscenza della strutturazione dell'attività didattica nei vari segmenti dell'Istituto Comprensivo avrebbe, quindi, una ricaduta positiva anche in questo ambito.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La Scuola ha fissato le linee guida della propria missione nell'Atto di Indirizzo inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e queste sono condivise con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, anche mediante strumenti informatici; tuttavia in un periodo di importanti mutamenti sociali e di riforma della scuola è essenziale proseguire la riflessione sugli obiettivi prioritari e rafforzarne la consapevolezza. La Scuola utilizza forme di monitoraggio dell'azione come ad esempio le programmazioni o le schede di rendicontazione dei progetti anche online, sebbene spesso queste azioni vengano formalizzate nella fase di avvio e nella fase finale, mentre nella fase intermedia, talora, il monitoraggio avviene in modo informale. All'interno dell'Istituto vi è una chiara definizione dei compiti, anche se la suddivisione delle attività aggiuntive tra i docenti non risulta equamente ripartita. La Scuola si impegna a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR (organizzazione di feste, concerti e recite, coinvolgimento delle aziende del territorio, adesione a progetti finanziati) e li investe per il perseguimento della propria missione e degli obiettivi ritenuti prioritari.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti, privilegiando gli aspetti normativi (Sicurezza, Primo Soccorso)e disciplinari (bisogni educativi speciali, curricolo e tecnologie informatiche). Le iniziative di formazione hanno una ricaduta positiva nell'attività ordinaria della Scuola in quanto gli insegnanti mettono a frutto le competenze acquisite; inoltre gli incarichi vengono affidati a quei docenti che hanno ricevuto una formazione specifica.	La percentuale degli insegnanti coinvolti nella formazione proposta dalla Scuola, è inferiore alla media nazionale, così come lo è la spesa media per la formazione di ogni docente. Non sono sufficienti le risorse finanziarie da destinare alla formazione del personale. Una possibile azione di miglioramento consiste nell'aumentare il numero di docenti coinvolti in iniziative di formazione non obbligatorie.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola valuta le competenze del personale (esperienze formative e corsi frequentati) per valorizzare al meglio le risorse umane interne attraverso l'assegnazione di incarichi specifici.	Le risorse umane ed interne sono ancora poco utilizzate e sarebbe opportuna una puntuale e dettagliata ricognizione. Per quanto riguarda l'informatica, i docenti hanno buone conoscenze di base ma necessitano di approfondimenti in merito alla elaborazione dei prodotti multimediali.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle seguenti tematiche: accoglienza, raccordo con il territorio, Piano dell'offerta formativa, temi disciplinari, continuità e inclusione. Vengono privilegiati, come modalità organizzative, le commissioni, i dipartimenti disciplinari e i gruppi di lavoro di docenti per classi parallele. Tutti i gruppi di lavoro producono materiali (relazioni, griglie...) utili alla Scuola. La Scuola mette a disposizione dei docenti gli strumenti che vengono adeguatamente condivisi.	Non esistono spazi fisici destinati alla condivisione di strumenti e materiali didattici, considerata la carenza degli stessi. Nei gruppi di lavoro, come nella formazione, non è coinvolta la totalità degli insegnanti. Sarebbe possibile e necessario ampliare il numero dei docenti che partecipano in modo attivo alla gestione funzionale della Scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La Scuola realizza iniziative formative per i docenti sia rispetto alla normativa che alla didattica. Le iniziative di formazione hanno una ricaduta spesso positiva sulle attività della Scuola in quanto i docenti mettono a frutto le competenze acquisite e gli incarichi vengono affidati a quei docenti che hanno ricevuto una formazione specifica. Tuttavia il numero di docenti coinvolti in iniziative di formazione è inferiore al dato nazionale. Nella Scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che riflettono su diverse tematiche come l'accoglienza, la valutazione e la continuità e producono materiali. Tali materiali vengono condivisi per via informatica ma nella Scuola non è stato ancora predisposto uno spazio fisico destinato ad accogliere i materiali didattici condivisi e le buone pratiche. La Scuola promuove lo scambio e il confronto tra i docenti e intende incentivare la comunicazione per migliorare la collaborazione tra i diversi ordini.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Istituto partecipa a reti di scuole per progetti di formazione del personale, progetti contro la dispersione scolastica, la prevenzione del disagio, come anche per l'inclusione degli alunni stranieri e diversamente abili. Con l'Ente locale il rapporto di collaborazione è stretto e proficuo. L'apporto dell'Ente locale e di altre associazioni permette la realizzazione di progetti qualificanti per la Scuola. L'istituto comprensivo ha stipulato una convenzione con l'Università di Bologna per accogliere i tirocinanti dei corsi di TFA e della facoltà di Scienze della Formazione Primaria.	Pur essendoci grandi disponibilità da parte degli Enti e delle associazioni del territorio, le risorse economiche non sono sufficienti a soddisfare le richieste di ampliamento dell'offerta formativa.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d’istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La rappresentanza dei genitori all'interno del Consiglio d'Istituto è coinvolta nella definizione delle linee d'indirizzo del PTOF. Le famiglie sono informate rispetto all'offerta formativa durante le assemblee di classe e gli open day. Ci sono forme di collaborazione con i genitori per ciò che attiene alla realizzazione di interventi formativi, beneficiando delle competenze specifiche degli stessi con interventi frontali all'interno delle classi o con uscite sul territorio. I genitori vengono coinvolti anche nella definizione del Regolamento d'Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità; vengono realizzate conferenze su tematiche a cui i genitori sono particolarmente sensibili (cyberbullismo e uso consapevole delle moderne tecnologie in collaborazione con lo sportello di supporto psicologico). Per facilitare la comunicazione con le famiglie, si utilizza il sito dell'Istituto e recentemente la Scuola ha consentito ai genitori l'accesso al registro elettronico.	La partecipazione reale dei genitori alla vita della scuola non è massiccia, risulta inversamente proporzionale all'età dei figli. Le riunioni sono maggiormente partecipate alla Scuola dell'Infanzia e Primaria mentre minore è la partecipazione ai consigli di classe ed alle attività proposte nella Scuola Secondaria di I grado: in questo ordine di Scuola i genitori partecipano prevalentemente ai ricevimenti individuali perché considerati più rilevanti per gli esiti disciplinari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La Scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. In particolare, la collaborazione con il Comune è stretta e proficua: il Piano dell'Offerta Territoriale si integra in modo organico nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, grazie anche a progetti realizzati con la partecipazione di associazioni quali Libera, la Pubblica Assistenza, l'ANPI... Le famiglie sono informate sull'Offerta Formativa e sulle iniziative della Scuola mediante le assemblee e il sito dell'Istituto e comunicano i risultati del primo e del secondo quadrimestre tramite il registro elettronico. Inoltre, la Scuola ha avviato un dialogo con le famiglie per rilevare i propri punti di forza e criticità e, per coinvolgere i genitori nella compilazione del Rapporto di Autovalutazione, è stato somministrato loro un questionario articolato. La partecipazione dei genitori agli incontri scolastici è più rilevante nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria che non nella Secondaria.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Formalizzare verticalmente percorsi condivisi per lo sviluppo e la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza	Conclusione del curricolo verticale e progettazione di uno strumento per la valutazione in itinere delle competenze dei singoli alunni
✓	Risultati a distanza	Migliorare l'efficacia del consiglio orientativo.	Incrementare del 5% il numero degli alunni che seguono l'indicazione del Consiglio di classe in merito alla prosecuzione del percorso scolastico.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Necessità di costruire il curricolo d'Istituto inclusivo degli obiettivi di sviluppo delle competenze di cittadinanza, in particolare di quella digitale e di criteri condivisi di valutazione. Ciò al fine di ottenere una ricaduta positiva sul piano delle relazioni fra coetanei e fra alunni ed insegnanti per favorire inclusione e successo formativo. Nella stessa ottica rientra l'obiettivo di migliorare l'efficacia del consiglio orientativo per garantire il successo formativo anche a distanza.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Prosecuzione della declinazione di un curricolo verticale per competenze.
	Ambiente di apprendimento	
✓	Inclusione e differenziazione	Promuovere un clima di lavoro sereno mediante la somministrazione di unità di apprendimento mirate sulle competenze sociali e civiche

	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere iniziative di formazione per i docenti tese allo sviluppo delle competenze digitali.
		Supportare i docenti nella costruzione del curricolo d'Istituto mediante percorsi di ricerca-azione e la sperimentazione di unità di apprendimento
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rafforzare la condivisione con le famiglie in merito al Patto educativo di corresponsabilità.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
La strutturazione di un curricolo per competenze di cittadinanza, rappresenta un punto di riferimento per la definizione dei percorsi formativi e per il benessere degli studenti: il fine è quindi quello di creare un ambiente di apprendimento sereno e favorevole all'inclusione. La formazione dei docenti completa e favorisce la condivisione di tali percorsi. Per rendere maggiormente efficace l'azione della Scuola a distanza, ci si propone di rafforzare la condivisione con le famiglie in merito alla varietà dei diversi percorsi formativi offerti dal territorio e di aiutarle nella scelta del percorso più adatto promuovendo l'acquisizione della competenza specifica "Consapevolezza di sé" allo scopo di garantire il successo fomativo dello studente.